

A2A in assemblea per il nuovo Cds

Bragaglio: Caparini dichiarato fallito

■ Bruno Caparini ha nella sua storia imprenditoriale un fallimento che ha nascosto al momento della candidatura al Consiglio di sorveglianza di A2A, circostanza che lo renderebbe di fatto incompatibile con la carica a cui è chiamato. A sostenerlo è il consigliere comunale del Pd Claudio Bragaglio, che sul tema ha presentato al sindaco di Brescia una «interrogazione urgente a risposta scritta». Chiedendo inoltre l'immediata sostituzione dell'imprenditore camuno, padre del deputato leghista on. Davide Caparini.

La nuova iniziativa di Bragaglio giunge proprio alla vigilia dell'assemblea con la quale i soci di A2A (la multiutility nata un anno e mezzo fa dall'incontro fra Asm e Aem è posseduta al 55% dai Comuni di Brescia e Milano, che hanno quote paritetiche) oggi sono chiamati a deliberare sul dividendo di bilancio. E soprattutto sulla nomina del nuovo Consiglio di sorveglianza dopo la revoca di quello attuale decisa nelle settimane scorse dai sindaci Paroli e Moratti. Contro la revoca Bragaglio aveva giorni fa presentato un ricorso al Tar, ricorso circa il quale i giudici amministrativi bresciani hanno però dichiarato la propria «incompatibilità».

Ieri il nuovo passo del consigliere comunale Pd. «Nell'esauriente curriculum (otto pagine) sulle caratteristiche personali e professionali del candidato che obbligatoriamente deve accom-

pagnare la presentazione della lista - scrive Bragaglio - Bruno Caparini, pur evidenziando dettagliatamente tutte le esperienze professionali e formative da lui svolte fin dal 1958, ha omesso di indicare un evento di particolare rilevanza per valutare il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità indispensabili per assumere la carica di consigliere di sorveglianza». «In particolare egli ha omesso di essere stato dichiarato fallito in proprio con sentenza 14 febbraio 1987 emessa dal Tribunale di Brescia in qualità di socio della Tecas Cavi, fallimento chiuso in data 17 febbraio 2005. Un fatto che risulta particolarmente grave. Tale omissione ha riguardato anche il curriculum sottoposto da Caparini al Comitato di valutazione del Comune di Brescia che esprime, a norma dello Statuto, i pareri sulle candidature stesse».

Nella sua interrogazione urgente Bragaglio chiede quindi a Paroli «se il sindaco o altri esponenti della Giunta o della Direzione generale fossero al corrente del problema, come valutino la mancata informazione al Comitato di valutazione del Comune e alla società A2A, e se il sindaco non ritenga necessario, di fronte alla gravità del fatto, procedere alla immediata soluzione della candidatura».

Oltre a quella di Caparini, Paroli ha avanzato le candidature di Tarantini, Cavalli, Tamburini, Mattinzoli e Rosini.

